

CollettivO CINETIC0
NUOVA PRODUZIONE 2016

SYLPHIDARIUM

Maria Taglioni
on the ground

première:
FESTIVAL TORINODANZA
FESTIVAL MITO

Teatro Carignano - Torino
13 Settembre 2016



Concept, regia, coreografia:

Francesca Pennini

Musiche originali:

Francesco Antonioni

Azione e creazione:

(parte del cast in via di definizione)

Simone Arganini

Margherita Elliot

Carmine Parise

Angelo Pedroni

Francesca Pennini

Stefano Sardi

Vilma Trevisan

Musicisti:

(in via di definizione)

Disegno luci e tecnica:

Fabio Sajiz

Co-produzione:

CollettivO CINETICo

Théâtre de Liège

Torinodanza Festival

Festival MITO

CANGO, Cantieri Goldonetta Firenze

e altri in via di definizione

In collaborazione con:

Emilia Romagna Teatro Fondazione

Fondazione Teatro Comunale di Ferrara

Con il contributo di:

ResiDance XL – luoghi e progetti di residenza per creazioni coreografiche

Azione della Rete Anticorpi XL – Network Giovane Danza D'autore

coordinata da L'arboreto - Teatro Dimora di Mondaino



GENEALOGIA

Nonni:

LA SYLPHIDE (1832 - 1858)

Ballet blanc con coreografie di Filippo Taglioni, ispirato dalla leggerezza e dalla peculiare anatomia della figlia: Maria Taglioni. Segna l'inizio del balletto romantico. Per la prima volta viene usata significativamente la tecnica delle punte come emblema della leggerezza e dell'elevazione verso l'alto. E' il primo balletto in cui compare il tutù (creato per M. Taglioni da E. Lami). Libretto di Adolphe Nourrit. Musiche di Jean Schneitzhoffer. Soggetto tratto dal romanzo "Trilby ou Le Lutin d'Argail" di Charles Nodier (anche entomologo).

+

LA SYLPHIDE (1836)

Versione di August Bournonville presenta una predominanza del primo atto sul secondo e di conseguenza del ruolo di James (interpretato dallo stesso Bournonville per anni) rispetto a quello della silfide (interpretato da Lucile Grahn). Musiche di Hermann Severin von Lovenskjöld.

Genitori:

LES SYLPHIDES (1909)

Coreografia di Michail Fokine su musiche di Chopin orchestrate da Glazunov.

Primo balletto astratto, viene descritto come "sogno romantico". Non segue una trama, prevede solo la danza sotto la luna tra un gruppo di silfidi e un poeta sognatore. Omaggio ufficiale al romanticismo dell'era della Taglioni, il balletto, debuttato nel 1909, è un cosiddetto "atto bianco" costituito da quattro variazioni e un pas de deux introdotti e chiusi da due pezzi di insieme.

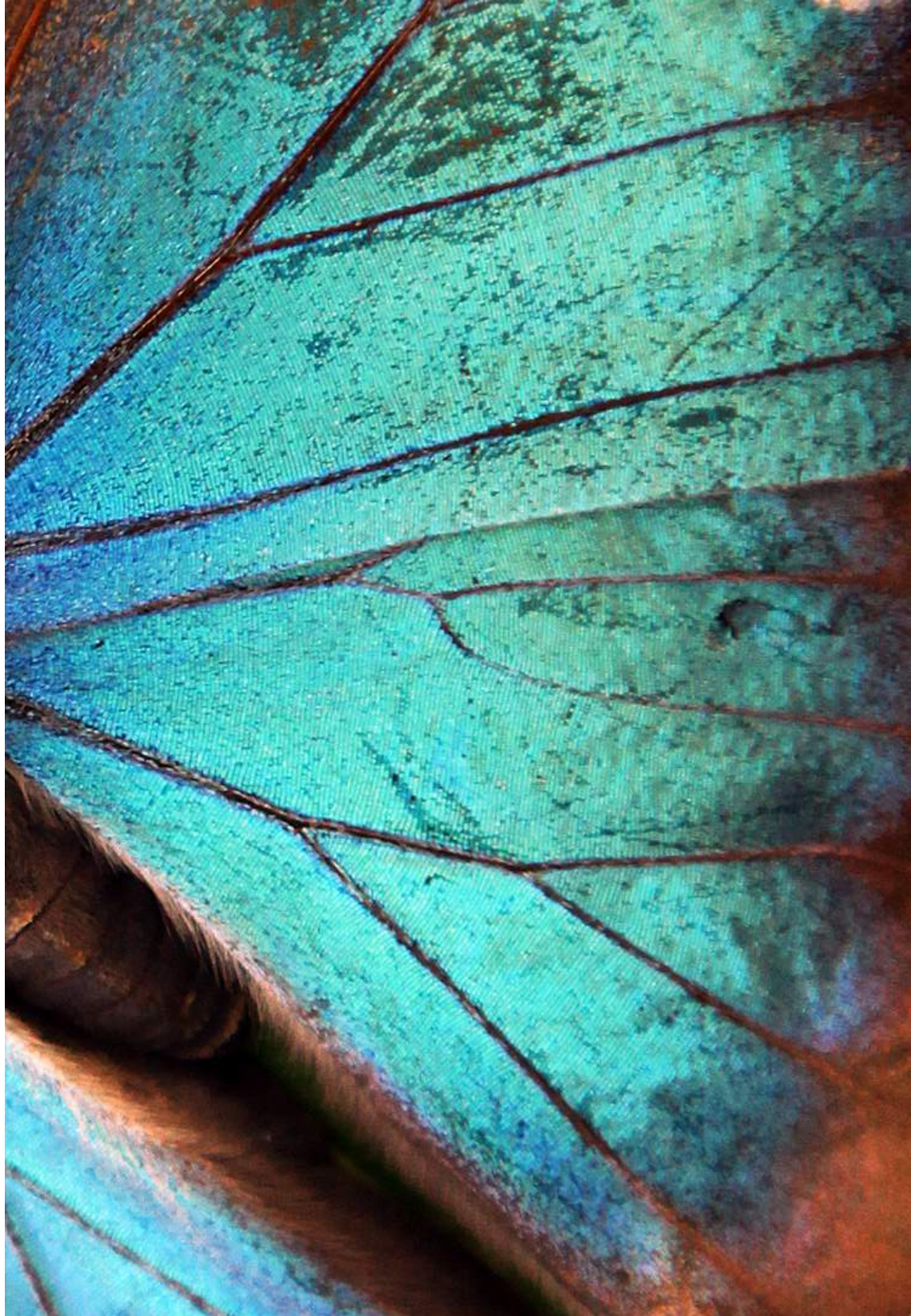
SYLPHIDARIUM

Maria Taglioni on the ground

(2016)

"Sylphidarium" eredita gli elementi di peculiarità dei classici per tracciare un percorso che riflette sul rapporto tra narrazione e astrazione con una formula drammaturgica che ibrida le due dimensioni, sintetizza i principi della storia, traspone eventi in funzioni e ne distilla la simbologia.

La storia della danza, attraversando "La Sylphide" e "Les Sylphides", è dunque parte dei contenuti e dell'approccio strutturale di "Sylphidarium". Questo sguardo archeologico si fa corpo nella tradizione del balletto e ne abita le carcasse così come i silfidi vivono e depongono le uova nei cadaveri. Ed è così che viene fatta un'autopsia del balletto, con la stessa curiosità degli scienziati che risalgono all'ora del decesso dallo stadio larvale di questi insetti.



PRINCIPI

METEOROLOGIA:

Variazione di temperatura e passaggi di stato.

Precipitazioni ed evaporazioni come rapporto tra alto e basso.

Panorami luminosi pensati come condizioni naturali in costante movimento.

Elemento fondamentale: **nuvola**.

INSETTI:

I silfidi sono una famiglia appartenente all'ordine dei **coleotteri**.

Hanno la caratteristica di essere **necrofori** ovvero sono attratti da corpi in decomposizione per la deposizione di uova e per l'alimentazione delle nuove larve. Sono coleotteri di interesse forense in quanto permettono di determinare le varie fasi di decomposizione di un cadavere e quindi risalire alla data del decesso.

Hanno due paia di ali e sono generalmente di colore nero.

MICROSCOPICO:

L'**ingrandimento di un mondo microscopico** genera mostri, supereroi, alieni, meraviglie.

Guardare Sylphidarium é come guardare gli insetti al microscopio e la struttura della materia ingigantita.

Un soprannaturale che é in realtà un "sottonaturale esagerato", trasfigurante.

Un brulichio invisibile.

STATI DI AGGREGAZIONE DELLA MATERIA:

La condizione aerea della Silfide (genio dell'aria) é uno stato gassoso. La tensione verso il fantastico, l'impalpabile e lo spirituale del balletto é qui variazione dello stato di aggregazione del corpo: non vola, evapora.

Solido, liquido, aeriforme sono qualità del movimento e modalità di organizzazione dello spazio e dei legami tra i corpi.

ORDINE / DISORDINE:

Come geometria e caos organico, come cristallo e sabbia, come solido e gas. Parallelamente all'**evidenza geometrica** degli stati della materia c'è quella del linguaggio del balletto: un cristallo con riferimenti architettonici codificati i cui legami sono pronti per essere rotti. I corpi di Sylphidarium stanno in questa frizione fra la sublimazione e la detonazione della materia.

FEMMINILE/ MASCHILE:

La ballerina incarna un ideale del femminile, vive in un sistema in cui i ruoli sono estremamente differenziati. **La storia delle silfidi però è una continua transizione tra i generi**: il silfo è un genio dell'aria tipico della mitologia germanica, un essere demoniaco che provoca infermità. Nella versione femminile la silfide è sfuggente, leggiadra, diafana. Nel romanzo di Nodier il silfo è maschio. È con il balletto romantico che passa al genere femminile. In Sylphidarium è entrambe le possibilità.

AVVISTAMENTO:

L'invito allo sguardo dello spettatore è quello di entrare nella condizione del documentarista **appostato** in attesa dell'apparizione di un animale. È una dimensione in cui i corpi non si mostrano, non accedono alla scena come a uno spazio di esibizione, ma sono scoperti nel loro agire indipendente e "naturale"; così come le formiche in un terrario o i pesci in un acquario: silfidi nel silfidario.



ANATOMIA

Parti del corpo di riferimento:

Alluci e talloni

Sollevamento vs radicamento, legame con la terra e repulsione del suolo, punto di contatto privilegiato con il mondo dei bipedi. Gli alluci su cui la ballerina poggia il suo peso, i talloni che affondano nel pavimento.

Puntiformi e circoscritti.

Trasposizione "feticistica" di altre funzioni e simbologie corporee.

Unghie

Estremità massime del corpo. Zone inerti.

Gli insetti le usano per camminare su superfici non orizzontali: un altro modo di sfidare la gravità rispetto all'elevazione della scarpetta da punta, amplificazione dell'unghia dell'alluce della ballerina.

Elemento di aggressività e di seduzione.

Si avvicinano al mento e alla bocca della Silfide nell'attrarre James.

Sono antenna e connotazione primaria di una fisicità disumanizzata.

Capelli

Vegetazione con un costante tempo di movimento dato dalla crescita, la stessa dinamica con cui un albero proietta i suoi rami nello spazio.

Fluttuazione data dall'aria. Volatili, leggeri.

Appesi nel corpo a testa in giù in quanto inerti, incontrollabili e non articolabili.

Coreografati dalle pettinature (nota: l'acconciatura à bandeaux inventata da Maria Taglioni che divenne poi tipica della tradizione classica e moda del tempo) o liberi: reazione e indicazione del movimento della danza.

Posture tipiche: quadrupedia, en point, ponte, verticale sulle mani

Le ballerine hanno un'organizzazione anatomica "altra".

L'approccio a questa anatomia modificata e professionale è di analisi e meraviglia come per lo zoologo è lo studio di una nuova specie.

Il lavoro prevede l'analisi e l'invenzione di un'**organizzazione anatomica specifica** sia in risposta al corpo utopico del balletto sia nell'incarnare i principi identificativi dei personaggi de "La Sylphide" come trasposizione fisiologica.

Le ballerine sono grandi ungulati: la scarpetta da punta è unghia, zoccolo, tacco, superficie inerte aggressiva e protettiva che crea distanza dal suolo.

I corpi di Sylphidium hanno un paio di **geni mutati**, hanno mescolato una piccola parte di DNA con i **silfidi (insetti)** e contengono questa caratterizzazione come indizio e dettaglio.

L'aspetto sensoriale si sposta dall'egemonia visiva a una priorità **tattile** e ad una tridimensionalità percettiva che, in allerta, amplifica odori e suoni, elabora le vibrazioni, sente le correnti d'aria e le minime variazioni di temperatura e pressione.

Esempi di connotazione:

James (predatore)

Parti mutate: talloni e sterno

Sistema percettivo privilegiato: tatto

Silfide (preda)

Parti mutate: scapole e dorsi delle mani

Sistema percettivo privilegiato: percezione delle correnti d'aria

Gurn (predatore)

Parti mutate: ginocchia e bocca

Sistema percettivo privilegiato: olfatto

Effie (preda)

Parti mutate: unghie e bacino

Sistema percettivo privilegiato: udito



IL SUONO

Musica originale di **Francesco Antonioni**

Strumentisti live: **violino + percussioni + elettronica**

Note del compositore sulla partitura musicale:

Il suono della musica di Chopin è un suono eminentemente pianistico. Lo sapeva bene Diaghilev che chiese ai suoi compositori di trasporre la musica di Chopin per un organico orchestrale, lontano dal mondo sonoro più consueto. Per trasferire la sua musica in un luogo diverso, il luogo attuale del teatro e della danza, il suo suono dev'essere trasceso e condotto altrove, fra i molteplici strati dei ricordi e le suggestioni della memoria. Per rendere omaggio a colui che ha trasformato la natura del suono pianistico, è necessario inventare un suono capace di evocare immagini attraverso il rapporto critico con ciò che si ama. Della musica di Chopin rimangono ombre, presenze affettuose, specchi, riflessi, che aleggiano sullo sfondo e talvolta arrivano in primo piano. Nello spazio incantato delle Silfidi, la terra si protende verso il cielo, verso le creature d'aria. Il suono è la forma udibile del movimento dell'aria. Ogni suono – dai ritmi delle percussioni, così legate al movimento primordiale del battito del piede sulla terra, alle cavate del violino, in cui le vibrazioni si strutturano secondo proporzioni armoniche – ogni gesto esecutivo ed ogni risultato acustico saranno diffusi o filtrati da dispositivi elettronici, posti al limite del loro tendere gli uni verso gli altri, sospesi in estrema tensione nello spazio fra la terra e il cielo. Nella danza si troveranno dei punti di riferimento, necessari ad orientarsi nella geografia di questo spazio immaginario, che vive di suoni, silenzi e movimenti: la danza della terra e delle sue creature sarà affidata a strumenti a percussione; la danza delle creature d'aria verrà affidata al violino solo; lo spazio fra la terra e l'aria sarà riempito da strumenti elettronici. Fra terra e aria si potrà intercettare un riverbero delle vibrazioni prodotte quasi duecento anni or sono dalla musica di Chopin.



ONTOGENESI

Le fasi di creazione

Fecondazione (Da Maggio 2015 a Gennaio 2016)

Idee, documentazione, maturazione dei contenuti, brainstorming con il nucleo della compagnia, identificazione degli interpreti e incontri preliminari con compositore e disegnatore luci.

Embryo (Dal 15 al 29 Febbraio - Teatro Comunale di Ferrara)

Prima fase di sperimentazione in sala prove con una parte dei danzatori del cast.

Passaggio dei principi teorici del lavoro ed esplorazioni fisiche per una connotazione corporea ed estetica.

Larva (Dal 19 al 31 Maggio - Teatro Comunale di Ferrara)

Seconda fase di sperimentazione con bozza musicale completa e riflessioni tecniche su disegno luci, allestimento scenico e costumi.

Eupupa (Dall'1 al 17 Giugno - Teatro Spazio Electa - Teramo)

Residenza creativa con cast completo e musicisti.

Prepupa (Dall'1 al 16 Agosto - L'Arboreto - Mondaino)

Residenza creativa con cast completo di danzatori. Chiusura della partitura di movimento e prove.

Pupa (Dal 22 Agosto all'8 Settembre - Teatro Comunale di Ferrara)

Prove con allestimento tecnico su palco con il cast completo di danzatori e musicisti.

Imago (Dal 13 Settembre 2016 - Festival Torinodanza / MITO)

Prémiaire + tour



